

ALLEGATO

b



**COMUNE DI ARBOREA**  
**PROVINCIA DI ORISTANO**

**PROGETTO PER IL RECUPERO DELL'EX SILOS**

Realizzazione centro del libro

DATA: dicembre 2015

**PROGETTO PRELIMINARE**

OGGETTO TAVOLA:

**PRIME INDICAZIONI DELLA SICUREZZA**

PROGETTISTA:

COLLABORATORI:

RESPONS. DEL PROCEDIM.

## Premessa

Il presente documento è stato redatto in conformità con quanto previsto dall'art 100 redatto in base ai contenuti dell'all. XV del D.lgs 81/08.

Le imprese appaltatrici e subappaltatrici nonché tutti i soggetti coinvolti all'esecuzione dell'opera dovranno valutare attentamente quanto riportato al suo interno.

Ogni impresa esecutrice dovrà redigere il proprio Piano Operativo di Sicurezza che dovrà essere complementare e di dettaglio al presente documento.

Per redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento sono stati adottati i seguenti criteri e principi generali.

### Data e Modalità di effettuazione della valutazione

...  
.....

### Criteri adottati per la valutazione dei rischi.

È opportuno far presente che ogni analisi del rischio è strettamente correlata, attraverso una funzione, a due parametri specifici:

- l'ampiezza o magnitudo dell'eventuale danno subito da parte dei lavoratori;
- la probabilità del verificarsi delle conseguenze.

Per valutare la magnitudo del rischio si utilizza la seguente formula:  $R=f(P \times M)$

dove: R = magnitudo del rischio; P = frequenza o probabilità del verificarsi dell'evento; M = magnitudo delle conseguenze.

Da quanto sopra emerge che, ai fini della valutazione del rischio, occorre stimare la probabilità che un determinato evento si verifichi e valutare l'entità probabile delle relative conseguenze.

La determinazione della funzione di rischio  $f$  presuppone di definire un modello di esposizione dei lavoratori tale da consentire di porre in relazione l'entità del danno atteso con la probabilità del suo verificarsi.

Di seguito si propone uno schema di classificazione dei parametri P (Tabella 1) e M (Tabella 2), una matrice per la classificazione del livello di rischio (Figura 1) nonché una classificazione della priorità delle misure correttive da attuare (Tabella 3).

**TABELLA 1 - SCALA DELLA PROBABILITA' "P"**

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza impiantistica ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si ha notizia di danni già verificatisi per la stessa mancanza in situazioni operative simili. Il verificarsi del danno non susciterebbe alcuno stupore in cantiere.
3	Probabile	La mancanza impiantistica può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.
2	Poco Probabile	La mancanza impiantistica può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi concorrenti. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La mancanza impiantistica può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

**TABELLA 2 - SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO "M"**

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con invalidità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

**Figura 1: Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio (  $R = P \times M$  )**

<b>P</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>16</b>
	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>
	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<b>M</b>				

In relazione al valore del livello di rischio, calcolato come da figura 1, nella successiva Tabella 3 viene riportata la classificazione della priorità delle misure correttive da attuare.

**TABELLA 3 - VALORE DEL RISCHIO**

<b>VALORE RISCHIO</b>	<b>AZIONI</b>
<b><math>R &gt; 9</math></b>	Azioni correttive indilazionabili. Determina un controllo di peso ARRESTO
<b><math>4 &lt; R \leq 9</math></b>	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza. Determina un controllo di peso CRITICO
<b><math>R \leq 4</math></b>	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve o medio termine. Determina un controllo di peso NORMALE

# 1) IDENTIFICAZIONE DELL'OPERA E DEI SOGGETTI (All. XV § 2.1.2.a - § 2.1.2.b D.Lgs 81/08)

## 1.1) DATI GENERALI

### COMMITTENTI:

Comune di Arborea

viale Omodeo 5

09092 Arborea

OR

### RESPONSABILI LAVORI:

Responsabile del Precedimento Arborea

### PROGETTISTI:

Responsabile del Precedimento Arborea

### COORDINATORI SICUREZZA PROGETTAZIONE:

Responsabile del Precedimento Arborea

### DIREZIONE LAVORI:

Responsabile del Precedimento Arborea

### COORDINATORI SICUREZZA ESECUZIONE:

Responsabile del Precedimento Arborea

### ASL di competenza:

AUSL n. 5 Oristano

via Carducci

09170 Oristano

### DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO:

Ispettorato Provinciale del Lavoro Oristano

09170 Oristano

## 1.2) CARATTERISTICHE DELL'OPERA

### OGGETTO DEI LAVORI:

PROGETTO PER IL RECUPERO DELL'EX SILOS

Ristrutturazione dell'edificio ex silos e realizzazione del Centro del Libro

### DESCRIZIONE DELL'OPERA:

PROGETTO PER IL RECUPERO DELL'EX SILOS

Realizzazione del Centro del Libro

**UBICAZIONE:** Via Barany , Arborea, Oristano

**IMPORTO DELL'OPERA:** Euro 3.533.770,00

**INIZIO LAVORI:** 01/06/16

**FINE LAVORI:** 31/12/17

**DURATA DEI LAVORI:** 18 mesi

**N. UOMINI GIORNO:** 6374

**MASSIMO N. DI LAVORATORI:** 8

## NUMERO DI IMPRESE: 3

**ONERI SICUREZZA:** Il costo complessivo della sicurezza inteso come stima dei costi derivanti dall'adozione di procedure esecutive particolari e dall'impiego di apprestamenti ed attrezzature atti a garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori verrà stimato con apposito computo allegato).

### 1.3) IMPRESE

#### 01) IMPRESA 1

Attività: Accantieramento e strutture al grezzo

➤ **Mansioni previste per l'impresa:**



#### 02) IMPRESA 2

Attività: Impianto elettrico dell'opera e del cantiere

➤ **Mansioni previste per l'impresa:**



#### 03) IMPRESA 3

Attività: Impianto idro-termo sanitario

➤ **Mansioni previste per l'impresa:**



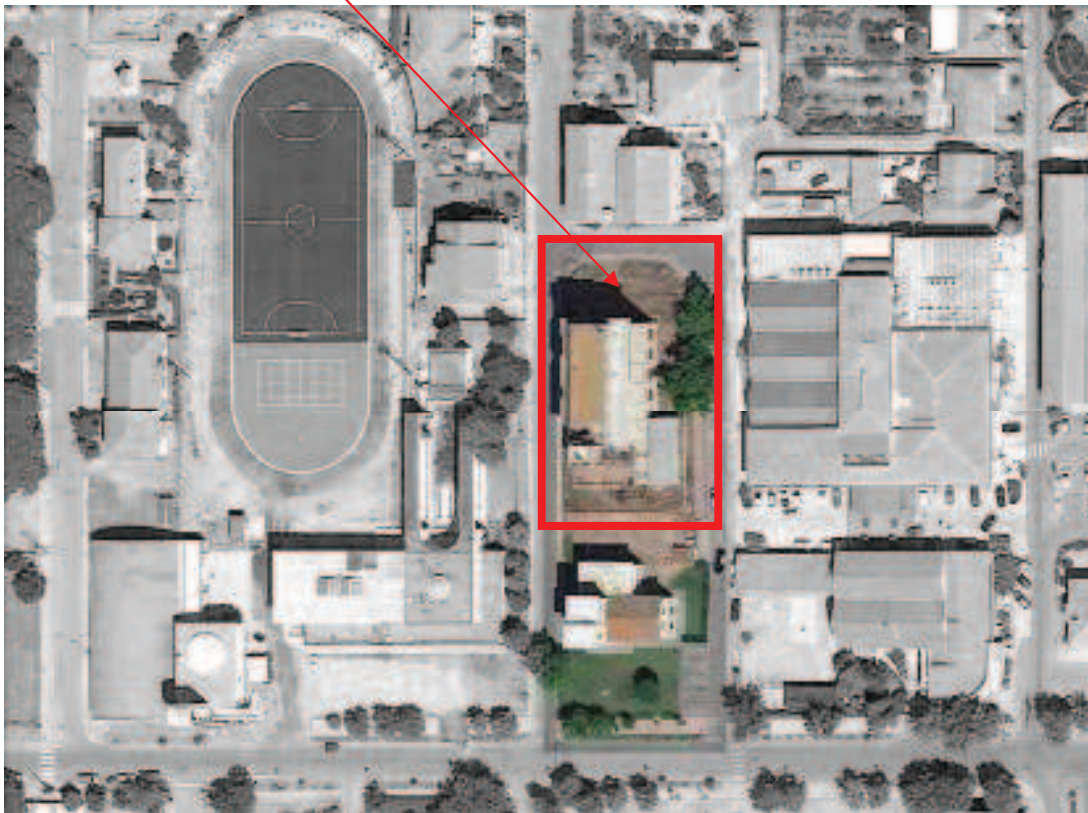


## 2) DATI GENERALE CANTIERE

### 2.1) AREA DI CANTIERE (All. XV § 2.1.2.d.1 - § 2.2.1 D.Lgs 81/08)

#### 2.1.1) CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE

area cantiere



## Analisi dello stato attuale

Originariamente era composto da un livello seminterrato, un corpo anteriore Sud diviso in tre livelli per ospitare i macchinari preposti alla movimentazione dei cereali, un corpo principale Nord, terminante con copertura a falde, per il deposito dei cereali, un piano attico per la distribuzione dall'alto per caduta verso i contenitori del corpo principale, infine una torre per collegare il tutto mediante ascensore interno. Il volume più grande è quello definito, in origine, di stoccaggio. Questo immenso spazio è costituito da un piano seminterrato, un piano terra, un livello tramogge, più altri quattro piani, oltre la terrazza.

I cereali venivano scaricati dai carri verso il seminterrato dove poi, tramite tramoggia presente nei tre livelli del corpo anteriore venivano trasportati nell'attico sopra i silos e fatti cadere al loro interno attraverso delle botole; da qui poi venivano scaricati al primo piano per essere trasportati o per il rimescolamento di routine o al mulino adiacente tramite nastro trasportatore posto nel collegamento sospeso tra i due edifici. Il corpo principale incorpora 18 contenitori alimentabili dal piano attico mediante botole e scaricabili, sempre mediante botole, al piano terra. Gli elementi di collegamento verticale tra i vari piani sono costituiti da tre strutture esterne in ferro ad uso scale antincendio e tre rampe di scale interne in legno per collegare i tre livelli del corpo Sud; infine un ascensore per il collegamento di tutti i livelli dell'edificio.

Consistenza del bene, sia in termini di volumetria che di superficie:

Volume complessivo: 8.850 mc;

Area esterna pertinenziale 1.500 mq

Superficie coperta : 415 mq

Superficie interna utilizzata: 1.750 mq

Superfici terrazze 220 mq

## Descrizione della proposta progettuale

Il piano seminterrato ospiterà nel corpo centrale l'Archivio Storico comunale e l'Archivio Storico della Società Bonifiche Sarde (Tavola 3a), immenso patrimonio che si intende riportare nella disponibilità del Comune e del territorio di Arborea. Oggi i volumi, le carte geografiche, i documenti, le mappe catastali e quant'altro di proprietà SBS sono in fase di catalogazione presso l'Archivio di Stato a Oristano, a cura della Soprintendenza Archivistica della Sardegna.

Il lato Sud prevede due ascensori, vano scale che permetterà la salita ai piani superiori e un ampio vano deposito.

Nel lato Nord saranno disposti e organizzati i locali tecnici per l'alloggiamento di pompe, serbatoi, quadri elettrici, centraline ecc.

Il piano rialzato rappresenta il livello al quale si accede da ingresso principale, ubicato sul lato Sud dello stabile. Costituisce lo spazio rappresentativo che l'Amministrazione considera essenziale per la comprensione dell'intero edificio. Nel piano terra, (Tavola 3a) infatti, vi sarà una ampia zona di accoglienza e ricevimento con annessi locali di interesse per bambini da 0 a 5 anni e da 6 a 10 anni, separati l'uno dall'altro da un vano servizi igienici. Ciascuno dei tre ambienti (zone "bimbi" e servizi) constano di una superficie di 32 mq.

L'ingresso principale immette in un atrio di ingresso con prima zona di consultazione Archivio Storico e Archivio SBS; le originarie scale in legno permettono l'accesso all'archivio sottostante mentre due ascensori collegano i piani soprastanti della biblioteca.

L'accessibilità del piano d'ingresso è realizzata mediante scale e rampe di agevole percorrenza; i piani superiori si raggiungono con doppio ascensore che serviranno anche per il trasporto dei libri, mentre un sistema di scale interne permette una facile ed intuitiva via di esodo in caso di pericolo o di incendio.

Il livello superiore è occupato in gran parte dalla struttura delle tramogge in cemento, a forma di piramide rovesciata, recuperate per mantenerne la memoria storica oltre che utili per la robustezza strutturale dell'intero edificio

Il livello tramogge quindi è utilizzato solo nel lato Sud: ospita il vano ascensori e avrà una duplice valenza (Tavola 3a):

a) livello di connessione tra Ex silos e Museo della Bonifica attraverso il ripristino del collegamento sospeso in acciaio, originariamente a sostegno dei nastri trasportatori, che costituirà una passerella pedonale;

b) esposizione di archeologia industriale dell'ex silos e storia del restauro.

Il Piano biblioteca poggia su un solaio per la sua intera superficie e ospiterà la gran parte dei circa 25 mila volumi della Biblioteca comunale di Arborea (Tavola 3a). L'arredo, essenziale, prevede la disposizione dei libri lungo le quattro pareti e l'integrazione di scaffalature nella parte centrale della sala. Il tutto permetterà una agevole ricerca dei testi, anche grazie alla catalogazione digitale degli stessi. I corridoi saranno ampi e facilmente fruibili da portatori di handicap con zone ampie di sosta che potranno accogliere gli arredi necessari ed idonei per la consultazione in loco.

La zona sud, intorno al vano ascensore, è utilizzata per la gestione bibliotecaria e per l'organizzazione delle attività culturali connesse: vi saranno una sala riunioni e gli uffici.

Il Terzo e Quarto livello sono definiti come "Primo Ballatoio" e "Secondo Ballatoio".

Sono tra loro quasi identici. Permettono, infatti, la percorribilità pedonale lungo le pareti perimetrali, alle quali si appoggiano gli scaffali che ospitano gli ulteriori volumi che faranno parte in futuro del patrimonio librario della Biblioteca comunale (Tavola 3b)

Caratteristica pregevole, che traccia una linea di connessione con l'origine della storia dell'edificio, è la presenza dell'ascensore numero 1 in Sardegna, che sarà mantenuto nel progetto di riqualificazione e reso visibile all'utenza. Affiancherà l'ascensore di utilizzo, che sarà costruito ex novo.

Il Quinto Piano è l'Attico, ampiamente illuminato da luce naturale grazie alle finestrature esistenti, prevede una superficie di circa 170 mq interamente destinati alla ricerca, allo studio e all'approfondimento. Pensato in prevalenza per studenti, si suddivide in due ambienti principali (Tavola 3b). Un lato ospiterà una sala conferenze modulabile fino a cinquanta posti a sedere. L'Amministrazione comunale ritiene che questo Piano, che peraltro non esclude gli altri, si renda accessibile gratuitamente per iniziative patrocinate e/o promosse e organizzate dalla Regione Sardegna, specie in riferimento a quelle di carattere storico e culturale.

Il secondo ambiente sarà destinato a studio e ricerca con utilizzo di postazioni internet. Una sala multimediale che all'occorrenza può connettersi funzionalmente alla parte conferenze.

Sulla sommità del corpo principale, all'altezza di circa 25 metri dal piano stradale, si estende un'ampia terrazza belvedere. (Tavola 3b).

Si sottolinea che l'edificio in oggetto rappresenta un "punto trigonometrico", ovvero un punto fisso del territorio, le cui coordinate sono state identificate con estrema precisione dal satellite.

La notevole altezza della torre conferisce una veduta panoramica di particolare estensione e profondità. Questa terrazza panoramica sarà un autentico "belvedere", attrezzata con cannocchiali con i quali usufruire di una vista mozzafiato durante il giorno o costituire punto di osservazione naturalistica o, nelle ore notturne, astronomica per le attività culturali di tipo ambientalistico o di astrofisica inserite nel programma didattico divulgativo della biblioteca comunale.

**2.1.2) ZONE**

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
Z.01	IMPIANTO DI CANTIERE
Z.02	ZONA DI CARICO E SCARICO
Z.03	ZONA DEPOSITO ATTREZZATURE
Z.04	ZONA STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI
Z.05	ZONA DI DEPOSITO MATERIALI CON PERICOLO DI INCENDIO O ESPLOSIONE



## 2.2) ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (All. XV § 2.1.2.d.2 - § 2.2.2 D.Lgs 81/08)

### 2.2.1) POSTI FISSI DI LAVORO

Area <identificazione e caratteristiche>
Preparazione malte Confezionamento del ferro Assemblaggio a terra Confezionamento calcestruzzo Confezionamento miscele cementizie e bentonitiche

### 2.2.2) DOCUMENTI DA CONSERVARE IN CANTIERE - PIANI E PROGETTI

Documento	Riferimento legislativo	Fasi vincolanti
<b>DOCUMENTAZIONE GENERALE</b>		
Cartello di cantiere		Da affiggere all'entrata del cantiere (foglio con dati del cartello da conservare in cantiere)
Richiesta agli enti competenti di segnalazione di cavidotti o tubazioni sotterranee		
Orario di lavoro dei dipendenti		
Copia della concessione dell'Ente Poste all'impiego di pulsantiera radiocomandata		
Denuncia di inizio lavori all'INAIL	D.P.R. 1124/65	
Denuncia di inizio lavori all'INPS		
Denuncia di inizio lavori alla Cassa Edile		
Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. delle imprese e dei lavoratori autonomi		
Registro matricola dei dipendenti		
Copia della concessione edilizia		
<b>SICUREZZA AZIENDALE</b>		
Copia del Piano di Sicurezza e Coordinamento	D.Lgs. 81/08 artt. 91, 100, Allegato XV	
Copia del Fascicolo	D.Lgs. 81/08 art. 91, Allegato XVI	
Copia della notifica preliminare	D.Lgs. 81/08 art. 99	
Piano operativo di sicurezza dell'impresa	D.Lgs. 81/08 art. 96 comma 1 g), Allegato XV	
Piano delle demolizioni		
Piano di emergenza	D.Lgs. 81/08 art. 43	
Piano montaggio elementi prefabbricati		
Piano di rimozione/bonifica amianto		
Cartelle sanitarie del personale		
Autocertificazione su avvenuta valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 29 comma 5 del D.Lgs 81/08 (in quanto ditta con meno di 10 lavoratori)	D.Lgs. 81/08 Art. 29 comma 5	
Giudizi di idoneità alla mansione specifica del personale	D.Lgs. 81/08 Art. 41 comma 2 a)	
Relazioni di visita all'ambiente di lavoro del medico competente	D.Lgs. 81/08 Art. 25 comma 1 l)	
Comunicazione all'ASL e all'Ispettorato del Lavoro del nominativo del RSPP		
Attestazione di avvenuta formazione e informazione del RSPP	D.Lgs. 81/08 Art. 32	
Attestazione di avvenuta formazione ed informazione dei dipendenti	D.Lgs. 81/08 Artt. 36, 37	
Verbale di riunione periodica per le aziende con più di 15 dipendenti	D.Lgs. 81/08 Art. 35	
Verbali di verifica e ispezione degli organi di vigilanza		
<b>NOMINE</b>		
Nomina degli addetti all'antincendio e all'emergenza; verbali	D.Lgs. 81/08 Art. 18	

Documento	Riferimento legislativo	Fasi vincolanti
di formazione e informazione Nomina del medico competente	comma 1 b) D.Lgs. 81/08 Art. 18	
Nomina del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	comma 1 a) D.Lgs. 81/08 Art. 17	
Nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	comma 1 b) D.Lgs. 81/08 Art. 47	
<b>PRODOTTI E SOSTANZE</b>		
Schede dei prodotti e delle sostanze chimiche pericolose	D.Lgs. 81/08 Allegato XVI § 3.2.1	
<b>MACCHINE ED ATTREZZATURE DI LAVORO</b>		
Libretti uso ed avvertenze per macchine marcate CE		
Documentazione verifiche periodiche e della manutenzione effettuate sulle macchine e sulle attrezzature di lavoro		
<b>DPI - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>		
Verbal di consegna dei DPI	D.Lgs. 81/08 Art. 77 comma 3	
Istruzioni per uso e manutenzione DPI fornite dal fabbricante		
<b>PONTEGGI</b>		
Pimus (piano di montaggio, uso e smontaggio del ponteggio)	D.Lgs. 81/08 Artt. 134, 136	
Autorizzazione ministeriale e relazione tecnica del fabbricante		
Schema del ponteggio (<20m)		
Progetto, relazione di calcolo del ponteggio (h>20m) o composto da elementi misti o difforme dallo schema autorizzato	D.Lgs. 81/08 Art. 133	
Progetto e relazione di calcolo del castello di servizio		
Documento attestante ultima verifica del ponteggio costruito	D.Lgs. 81/08 Allegato XIX 2	
<b>IMPIANTI</b>		
Schema degli impianti ...		
Dichiarazione di conformità dell'impianto di ... di cantiere	D.P.R. 462/01 art 2	
Per cantieri di durata superiore a 2 anni: Richiesta verifica periodica biennale rilasciata da organismi riconosciuti (ASL,...)		
Calcolo di fulminazione		
In caso di struttura non autoprotetta: progetto impianto di protezione contro le scariche atmosferiche		
Dichiarazione del fabbricante dei quadri elettrici di rispondenza alle norme costruttive applicabili completo di schema di cablaggio		
<b>APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO</b>		
Autorizzazione all'installazione di gru		
Libretti di omologazione di apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 kg, completi di verbali di verifica periodica		
Certificazione CE di conformità del costruttore per apparecchi di sollevamento		
Libretto uso e manutenzione		
Registro verifiche periodiche redatto per ogni attrezzatura	D.Lgs. 81/08 Art. 71 comma 4 b)	
Verifiche trimestrali funi e catene		
Procedura per gru interferenti		
Copia della richiesta annuale all'ASS di verifica degli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 kg		
Notifica all'ISPESL dello spostamento e di nuova installazione di apparecchio di sollevamento con portata superiore a 200 kg		
Procedure per gru interferenti		
Certificazione radiocomando gru		
<b>RISCHIO RUMORE</b>		
Valutazione dell'esposizione personale al rumore dei	D.Lgs. 81/08 Art. 28	

Documento	Riferimento legislativo	Fasi vincolanti
dipendenti Deroga all'emissione di rumore nell'ambiente esterno	D.P.C.M. 01.03.1991 e succ.	
<b>RECIPIENTI IN PRESSIONE</b>		
Libretto recipienti in pressione di capacità superiore a 25 l.		

## **2.2.3) VALUTAZIONE E MISURE CONTRO IL RUMORE**

### **Valutazione dell'esposizione al rumore**

L'esposizione al rumore degli addetti, la rumorosità di macchine ed attrezzature, nonché delle varie fasi di lavoro sono state individuate impiegando i dati pubblicati dal CPT di Torino nel testo "Conoscere per prevenire - Valutazione del rischio derivante dall'esposizione al rumore durante il lavoro nelle attività edili"

#### **ADEMPIMENTI PER FASCE DI ESPOSIZIONE AL RUMORE**

(D.Lgs. 81/08)

##### **< VALORI INFERIORI D'AZIONE 80dB(A)**

Per tali lavoratori non è previsto alcun obbligo

##### **VALORI INFERIORI D'AZIONE 80dB(A) ÷ VALORI SUPERIORI D'AZIONE 85 dB(A)**

Informare e formare i lavoratori su rischi (art 195 comma 1 D.Lgs. 81/08)

Sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria se richiesto dai lavoratori stessi o dal medico competente (art.196 comma 2 D.Lgs. 81/08)

Mettere a disposizione i D.P.I. (art 193 comma 1/a D.Lgs. 81/08)

##### **VALORI SUPERIORI D'AZIONE 85 dB(A) ÷ VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE 87dB(A)**

Delimita e segnala le aree e l'accesso (art 192 comma 3 D.Lgs. 81/08)

Informare e formare i lavoratori su rischi (art 195 comma 1 D.Lgs. 81/08)

Sottoporre i lavoratori a sorveglianza sanitaria (art.196 comma 1 D.Lgs. 81/08)

Fa tutto il possibile per assicurare che vengano indossati i D.P.I. (art 193 comma 1/b D.Lgs. 81/08)

##### **> VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE 87dB(A)**

Adotta misure per riportare i valori al di sotto del limite (art 194 comma 1/a D.Lgs. 81/08)

Individua le cause (art 194 comma 1/b D.Lgs. 81/08)

Modifica le misure di prevenzione e protezione per evitare che la situazione si ripeta (art 194 comma 1/c D.Lgs. 81/08)

### 3) INTERFERENZE *(All. XV § 2.1.2.e D.Lgs 81/08)*

#### 3.1) CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Si/No	Azione	Descrizione
No	Evidenza della consultazione:	OMISSIS
No	Riunione di coordinamento tra RLS:	
No	Riunione di coordinamento tra RLS e CSE:	
No	Altro (descrivere)	

#### 3.2) PERIODI DI MAGGIOR RISCHIO

4)

MODALITÀ ORGANIZZATIVE (All. XV § 2.1.2.g D.Lgs 81/08)

Si/No	Azione	Descrizione
No	Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti	OMISSIS
No	Riunione dei coordinamento	
No	Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi	
No	Altro (descrivere)	

#### 4.1) ATTIVAZIONE EMERGENZE E TELEFONI UTILI

In situazioni di emergenza (incendio-infortunio) l'operaio dovrà chiamare l'addetto all'emergenza. Solo in caso di assenza dell'addetto all'emergenza l'operaio potrà attivare la procedura sottoelencata.

MODALITA' DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO	MODALITA' DI CHIAMATA DELL'EMERGENZA SANITARIA
<i>In caso di richiesta di intervento dei vigili del fuoco, il responsabile dell'emergenza deve comunicare al 115 i seguenti dati:</i>  <ol style="list-style-type: none"><li>1. Nome dell'impresa del cantiere richiedente</li><li>2. Indirizzo preciso del cantiere</li><li>3. Indicazioni del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione del cantiere</li><li>4. Telefono del cantiere richiedente</li><li>5. Tipo di incendio (piccolo, medio, grande)</li><li>6. Presenza di persone in pericolo (sì - no - dubbio)</li><li>7. Locale o zona interessata all'incendio</li><li>8. Materiale che brucia</li><li>9. Nome di chi sta chiamando</li><li>10. Farsi dire il nome di chi risponde</li><li>11. Annotare l'ora esatta della chiamata</li></ol> <i>Predisporre tutto l'occorrente per l'ingresso dei mezzi di soccorso in cantiere</i>	<i>In caso di richiesta di intervento, il responsabile dell'emergenza deve comunicare al 118 i seguenti dati:</i>  <ol style="list-style-type: none"><li>1. Nome dell'impresa del cantiere richiedente</li><li>2. Indirizzo preciso del cantiere</li><li>3. Indicazioni del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione del cantiere</li><li>4. Telefono del cantiere richiedente</li><li>5. Patologia presentata dalla persona colpita (ustione, emorragia, frattura, arresto respiratorio, arresto cardiaco, shock, ...)</li><li>6. Stato della persona colpita (cosciente, incosciente)</li><li>7. Nome di chi sta chiamando</li><li>8. Farsi dire il nome di chi risponde</li><li>9. Annotare l'ora esatta della chiamata</li></ol> <i>Predisporre tutto l'occorrente per l'ingresso dei mezzi di soccorso in cantiere</i>

Nel seguito si riproduce il cartello con i telefoni utili per l'attivazione dell'emergenza.

Evento	Chi chiamare	N telefonico
Emergenza incendio	VIGILI DEL FUOCO	<b>115</b>
Emergenza sanitaria	PRONTO SOCCORSO	<b>118</b>
	GUARDIA MEDICA	...
Forze dell'ordine	CARABINIERI	<b>112</b>
	POLIZIA DI STATO	<b>113</b>
	POLIZIA MUNICIPALE DI ...	...
Guasti impiantistici	ACQUA - Segnalazione guasti	...
	ELETTRICITA' - Segnalazione guasti	...
	GAS - Segnalazione guasti	...
Altri numeri	Chiamate urgenti	<b>197</b>
	ASL territoriale AUSL n. 5 Oristano	
	Ispettorato del lavoro	...
	ISPELS	...
	Ospedale di ...	...
	Ufficio tecnico del comune di ...	...
	Committente	
	Responsabile dei lavori Responsabile del Precedimento Arborea	
	Progettista Responsabile del Precedimento Arborea	
	Coordinatore in fase di progetto Responsabile del Precedimento Arborea	
	Responsabile di cantiere	...
	Capo cantiere	...
	Responsabile del servizio di prevenzione	...
	Direttore dei lavori Responsabile del Precedimento Arborea	
	Coordinatore in fase di esecuzione Responsabile del Precedimento Arborea	



## **5) ELEMENTI DEL CANTIERE FASI E ATTIVITÀ LAVORATIVE SUDDIVISI PER IMPRESA**

### **IMPRESA:**

#### **Per la realizzazione di:**

01) IMPRESA 1

Attività: Accantieramento e strutture al grezzo

### **IMPRESA:**

#### **Per la realizzazione di:**

02) IMPRESA 2

Attività: Impianto elettrico dell'opera e del cantiere

### **IMPRESA:**

#### **Per la realizzazione di:**

03) IMPRESA 3

Attività: Impianto idro-termo sanitario

### **IMPRESA:**

#### **Per la realizzazione di:**

04) IMP...

Attività: ...

## 6) ALLEGATI

Si/No	NUMERO	DOCUMENTO
		planimetria / layout di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori planimetrie di progetto, profilo altimetrico relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso computo metrico analitico dei costi per la sicurezza tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)

## INDICE GENERALE

1) IDENTIFICAZIONE DELL'OPERA E DEI SOGGETTI (All. XV § 2.1.2.a - § 2.1.2.b D.Lgs 81/08)	4
1.1) DATI GENERALI	4
1.2) CARATTERISTICHE DELL'OPERA	4
1.3) IMPRESE	5
2) INDIVIDUAZIONE ED ANALISI DEI RISCHI (All. XV § 2.1.2.c D.Lgs. 81/08)	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
2.1) AREA DI CANTIERE (All. XV § 2.1.2.d.1 - § 2.2.1 D.Lgs 81/08)	6
2.1.1) CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	6
2.1.2) ZONE	8
2.2) ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (All. XV § 2.1.2.d.2 - § 2.2.2 D.Lgs 81/08)	9
2.2.1) POSTI FISSI DI LAVORO	9
2.2.2) DOCUMENTI DA CONSERVARE IN CANTIERE - PIANI E PROGETTI	9
2.2.3) VALUTAZIONE E MISURE CONTRO IL RUMORE	12
3) INTERFERENZE (All. XV § 2.1.2.e D.Lgs 81/08)	13
3.1) CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	13
3.2) PERIODI DI MAGGIOR RISCHIO	13
4) MODALITÀ ORGANIZZATIVE (All. XV § 2.1.2.g D.Lgs 81/08)	14
4.1) ATTIVAZIONE EMERGENZE E TELEFONI UTILI	15
5) ELEMENTI DEL CANTIERE FASI E ATTIVITÀ LAVORATIVE SUDDIVISI PER IMPRESA	17
6) ALLEGATI	18